



OLTRECONFINE

OLTRECONFINE

FESTIVAL CULTURALE

APRILE/GIUGNO
VALLE CAMONICA
SEBINO

2023
9^a edizione

2023

9ª edizione



COMUNE DI ANGOLO TERME



COMUNE DI BIUNNO



COMUNE DI BRENO



COMUNE DI BORNO



COMUNE DI CAPO DI PONTE



COMUNE DI CEDEGOLO



COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO



COMUNE DI COSTA VOLPINO



COMUNE DI DARFO BOARIO TERME



COMUNE DI GIANICO



COMUNE DI PASPARDO



COMUNE DI PIAN CAMUNO



COMUNE DI PISOGNE

Partner istituzionali



PROVINCIA DI BRESCIA



PROVINCIA DI BERGAMO



**Siamo
Capitale
Italiana
della Cultura
2023**

BERGAMO
BRESCIA



Comunità Montana
di Valle Camonica



B.I.M.
Bacino Imbrifero Montano



LOVERE
ISEO - BRENO

2023
9ª edizione

Main sponsor



Media partner



Service tecnico



Sponsor



Accoglienza



STEFANO MALOSSO
Direttore artistico



*Confine diceva il cartello
cercai la dogana, non c'era
non vidi dietro il cancello
ombra di terra straniera.*

(GIORGIO CAPRONI)

Nell'anno che vede protagonisti della cultura nazionale i territori di Brescia e Bergamo, la nona edizione del festival OltreConfine ha il valore di un patto. Riunite attorno alla carica simbolica della parola - e alla forza eversiva del libero pensiero - le donne e gli uomini di questo territorio tornano dopo la crisi pandemica a popolare i teatri, i musei, i cinema, i parchi archeologici e le biblioteche, ritrovando nel valore più profondo dell'incontro l'essenza stessa del vivere nella comunità.

Mentre spirano minacciosi i venti di guerra e l'equilibrio interno degli stati europei sembra piegarsi fino quasi a rompersi

negli squilibri e negli scontri sociali, la nuova edizione di OltreConfine sceglie la cultura, i libri e le idee come punto di ripartenza, consapevole che può dirsi libero soltanto un popolo che pensa, che riflette sul presente e progetta, allargando a tutti i tavoli di confronto, il proprio futuro. Perché leggere, informarsi e scambiarsi visioni sono i materiali invisibili ma solidissimi sui quali si costruirà un nuovo pianeta, democratico, sostenibile, pieno di cura.

Per questo abbiamo lavorato su un programma che pone al centro il tema del dialogo tra i saperi e le arti, oltre gli

steccati settoriali e tematici, in una grande riflessione sui temi del nostro tempo, come sempre aiutati dalla grande narrativa. Da inizio aprile fino al termine di giugno la Valle Camonica ospiterà così il meglio della letteratura, della saggistica, del giornalismo e della divulgazione, accanto alla potenza narrativa dell'arte e della fotografia, per creare nuovo pensiero, legami e relazioni che nelle parole trovano una casa collettiva da abitare. Quella casa che, ne siamo sicuri, sarà il modello di mondo nel quale potremo abitare domani.



DATA	COMUNE	APPUNTAMENTO	Pag.
12 Aprile	COSTA VOLPINO	FERDINANDO SCIANNA	10
20 Aprile	CAPO DI PONTE	MARCO MISSIROLI	12
29 Aprile	BORNO	VERA GHENO	14
2 Maggio	GIANICO	ANDREA TARABBIA	16
5 Maggio	BRENO	DARIO FABBRI	18
11 Maggio	PASPARDO	ALBERTO ROLLO	20
23 Maggio	CEDEGOLO	DONATO CARRISI	22
31 Maggio	PISOGNE	IGIABA SCEGO	24
8 Giugno	PIAN CAMUNO	NADIA TERRANOVA	26
16 Giugno	ANGOLO	BENEDETTA TOBAGI	28
22 Giugno	CIVIDATE CAMUNO	GIORDANO BRUNO GUERRI	30
23 Giugno	BIENNO	LUIGI SERAFINI	32
24 Giugno	DARFO BOARIO TERME	DORI GHEZZI	34

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero fino ad esaurimento posti.



Siamo Capitale
Italiana
della Cultura
2023

BERGAMO
BRESCIA

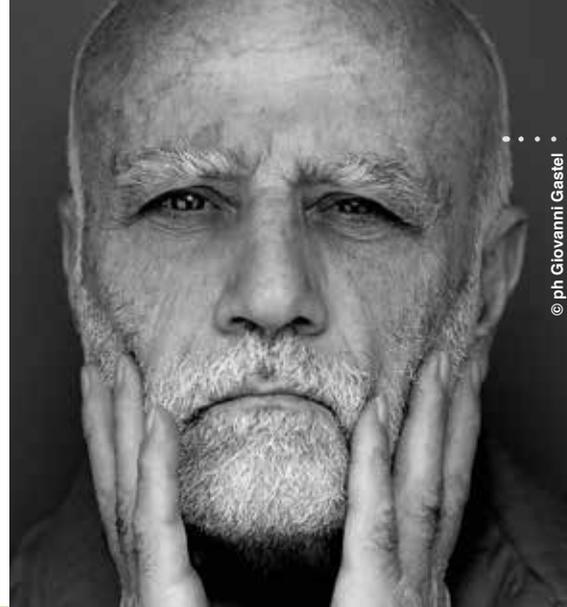




I GRANDI FOTOGRAFI

COSTA VOLPINO
CINEMA IRIDE
VIA TORRIONE

MERCOLEDÌ 12 APRILE
ORE 21,00



© ph Giovanni Gastel

FERDINANDO SCIANNA

Fotografia da leggere

IN COLLABORAZIONE CON  CINEFOTOCLUB



MODERA L'INCONTRO
MOSÈ FRANCHI
GIORNALISTA

Ferdinando Scianna nasce a Bagheria, in Sicilia nel 1943. Compie all'Università di Palermo studi, interrotti, di Lettere e Filosofia. Proprio nella sua città inizia a dedicarsi alla fotografia ancora giovanissimo, raccontando per immagini la cultura e le tradizioni della sua terra d'origine. Nel 1963 incontra Leonardo Sciascia con il quale pubblica, a ventun'anni, il primo dei numerosi libri fatti poi insieme: *Feste religiose in Sicilia*, che ottiene il prestigioso premio Nadar. Si trasferisce a Milano dove nel 1967 lavora per il settimanale *L'Europeo* come fotoreporter, inviato speciale, poi corrispondente da Parigi dove vive per dieci anni.

Proprio nella capitale francese, il suo lavoro viene particolarmente apprezzato da Henri Cartier-Bresson, che nel 1982 lo inviterà a prendere parte nell'agenzia Magnum, primo italiano della storia. Dal 1987 alterna al reportage e al ritratto, la fotografia di moda e di pubblicità, con successo internazionale. Svolge anche, da anni, un'attività critica giornalistica che gli ha fatto pubblicare numerosissimi articoli in Italia e Francia su temi relativi alla fotografia e alla comunicazione con immagini. Le fotografie di Ferdinando Scianna,

rigorosamente in bianco e nero ed in luce naturale, sono facilmente riconoscibili sia per temi che per stile. Vive della profondità di un racconto, poiché nascono dall'esigenza di raccontare e non solo mostrare il teatro dell'esistenza in cui tutti siamo partecipi, il fluire della storia e dei destini. Il lungo percorso artistico di Ferdinando Scianna si snoda attraverso tematiche quali la guerra, i frammenti di viaggio, le esperienze mistiche, i ritratti e la religiosità popolare, legate da un unico filo conduttore: la costante ricerca di una forma nel caos della vita.



INCONTRO CON L'AUTORE

CAPO DI PONTE
AUDITORIUM
CITTÀ DELLA CULTURA
VIA G. MARCONI, 7

GIOVEDÌ 20 APRILE
ORE 21,00



MARCO MISSIROLI

Avere tutto

IN COLLABORAZIONE CON **LIMONA**



MODERA L'INCONTRO
STEFANO MALOSSO
GIORNALISTA

Dove vorresti essere con un milione di euro in più e parecchi anni in meno?

Un figlio, il ritorno a casa, la partita finale con la sua famiglia. E quell'ossessione che lo muove da sempre: la vita non è avere di più, è rischiare per avere tutto. I gabbiani a Rimini non urlano mai. In nessuna stagione dell'anno, neanche quando Sandro torna a casa dopo aver vissuto a Milano, e trova suo padre con la testa sempre più dura.

Da giovane Nando Pagliarani aveva il torace da nuotatore e un destino interrotto. Ha lavorato sui bus turistici, fatto il ferroviere, posseduto il bar America, ma l'unica voce che dovrebbe esserci sul suo documento

d'identità è: ballerino. Perché lui e sua moglie hanno ballato come diavoli, in tutte le competizioni della riviera romagnola. Ballavano per vincere. Anche a Sandro piace vincere, è una malattia di famiglia. Ma la sua danza è pericolosa. Le prime volte al tavolo da gioco era lui il tizio da spennare, poi è diventato lo sbarbato da tenere d'occhio. Quel che è certo è che prima aveva un lavoro stabile e programmava con Giulia un futuro. E adesso? Cos'è rimasto a Sandro, che voleva avere tutto? Cosa rimane a ciascuno di noi, ogni volta che sfidiamo la fortuna?

Dopo romanzi come *Senza coda* (Premio Campiello Opera Prima), *Bianco* (Premio Comisso), *Atti osceni in luogo privato* (Premio SuperMondello) e *Fedeltà* (Premio Strega Giovani), con *Avere tutto* (Einaudi) **Marco Missiroli** firma il suo romanzo più potente e maturo, raccontando la febbre di un giovane uomo pieno di slanci e difetti, di una città di provincia che vive alla grande solo una stagione all'anno, di una famiglia arsa dall'amore e dalla smania: un'opera tesissima e profonda sulle passioni che ci rendono vivi, sugli amori mai dimenticati, su chi scrive il proprio destino dando fuoco all'anima. Sui padri e le loro eredità nascoste.



INCONTRO CON L'AUTRICE

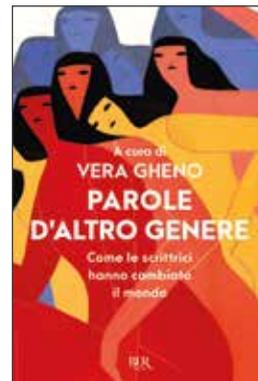
BORNO
SALA CONGRESSI
PIAZZA CADUTI, 2

SABATO 29 APRILE
ORE 21,00



VERA GHENO

*Parole d'altro genere.
Come le scrittrici
hanno cambiato il mondo*



MODERA L'INCONTRO
NADIA BUSATO
SCRITTRICE

Per secoli le donne hanno nascosto le proprie parole dietro a pseudonimi o non le hanno pubblicate affatto, affidandole ai posteri. Lo testimonia la presenza delle scrittrici nelle antologie scolastiche di oggi, ridotta, per dirla coi codici cromatici cari alla tradizione, a una sfumatura rosa su un cielo tutto azzurro. Lo abbiamo considerato naturale, magari anche giusto (non sarà che le donne scrivono peggio degli uomini?), eppure, se guardiamo sotto il pelo dell'acqua, scopriamo che il sommerso, ovvero le parole che le donne non hanno mai smesso di scrivere, ha cambiato il mondo, con la bellezza dirompente della letteratura.

La raccolta *Parole d'altro genere* (BUR Rizzoli) ci racconta queste parole attraverso le pagine affilate e sublimi delle donne che nella storia hanno fatto sentire la loro voce. Scopriamo così che l'indipendenza delle amazzoni di Christine de Pizan è, già nel XV secolo, così profonda da portarle a bandire gli uomini dalla propria terra; impariamo da Lady Mary Wortley Montagu che l'esplorazione per una donna del Settecento ha significato allargare il proprio orizzonte fino a introdurre pratiche rivoluzionarie come la vaiolizzazione nella medicina occidentale; ci lasciamo sedurre dall'idea assolutamente contemporanea che Virginia Woolf ha del genere come qualcosa

di non immutabile, al punto che il suo Orlando si sveglia trasformato in donna senza alcun turbamento. Con una selezione originale e unica di testi – che parte da Saffo e passa per Zelda Fitzgerald, Margaret Mitchell e molte altre **Vera Gheno**, sociolinguista e saggista, costruisce un dizionario invisibile che attraversa epoche, continenti e generi (non solo letterari), e ci guida in un viaggio nella cosiddetta scrittura femminile. Per scoprire come le donne hanno contribuito a trasformare il modo in cui pensiamo, e si sono guadagnate sul campo il loro posto tra i classici.



INCONTRO CON L'AUTORE

GIANICO
TEATRO PARROCCHIALE
VIA ROMA, 28

MARTEDI 2 MAGGIO
ORE 21,00



© ph Yuma Martellanz

ANDREA TARABBIA

Il continente bianco.
Quando un paese danza sull'abisso



MODERA L'INCONTRO
STEFANO MALOSSO
GIORNALISTA

Venticinque anni, bello come un Cristo e convinto che l'unica via per sopravvivere nel mondo sia un odio esercitato con calma e raziocinio, Marcello Croce è a capo di un movimento di estrema destra che annovera picchiatori, fanatici, ma anche teorici e figure dai tratti quasi metafisici – tutte accomunate dal fatto che, per loro, vivere è come trovarsi in guerra.

Grazie anche alla connivenza con certi rappresentanti politici e alla condiscendenza con cui l'opinione pubblica, ormai, guarda a molti fenomeni legati al neofascismo, Croce porta avanti la sua idea di sovversione e, nel frattempo, frequenta Silvia, una donna della borghesia romana con la quale instaura

un gioco di potere che li porterà alla perdizione. La vicenda è ricostruita da un narratore misteriosamente attratto da Marcello e curioso di capire che cosa muova coloro che, oggi, credono in un'idea superata e violenta e la vogliono attuare. Ma c'è di più. La storia di Silvia e della sua caduta era già stata raccontata nello splendido romanzo, rimasto allo stato grezzo, che Goffredo Parise scrisse alla fine degli anni Settanta, *L'odore del sangue*.

Riprendendone temi e motivi, *Il Continente bianco* di Andrea Tarabbia (Bollati Boringhieri, proposta premio Strega 2023) sposta la vicenda ai giorni

nostri, conservando nel rapporto morboso tra Silvia e Marcello la metafora potente del fascino che certe idee hanno esercitato, e continuano pericolosamente ad esercitare, sulla borghesia italiana.

Andrea Tarabbia, apprezzatissimo autore di *Madrigale senza suono*, vincitore del Premio Campiello 2019, e di altre opere acclamate come *Il demone a Beslan* e *Il peso del legno*, scrive un romanzo definitivo sul potere, a volte funesto, che abbiamo sugli altri e ci regala uno straordinario ritratto di un gruppo di persone, e forse di un Paese, che danzano sull'abisso.



INCONTRO CON L'AUTORE

BRENO
CINEMA TEATRO GIARDINO
VIALE 28 APRILE

VENERDI 5 MAGGIO
ORE 21,00



DARIO FABBRI

*Quale nuovo ordine mondiale?
Uno sguardo sul mondo che cambia*



MODERA L'INCONTRO
RICCARDO VENCHIARUTTI
GIORNALISTA ECONOMICO

Il conflitto tra Russia e Ucraina esploso il 24 febbraio 2022 ha segnato una svolta storica nella politica internazionale, un sovvertimento che ridefinirà i nuovi equilibri mondiali. Per comprendere gli scenari post-conflitto, che si sommano a quelli post-pandemici, è fondamentale analizzare la guerra in corso e le cause che l'hanno innescata.

Quale sarà il nuovo ordine mondiale? Quali saranno i rapporti tra le super potenze, ora come non mai in stato di agitazione nella politica estera così come in quella interna? Quanto sta avvenendo in Ucraina da oltre un anno è lo scenario che anticipa, drammaticamente, un prossimo conflitto

in Taiwan, nella rottura del punto di equilibrio tra gli USA e la Cina? L'Europa riuscirà a ritagliarsi per sé un ruolo indipendente dalla politica degli Stati Uniti? E quali saranno i rapporti futuri tra la Russia e l'Occidente? Grazie a un attento sguardo sulla scacchiera di un mondo che sta cambiando in modo repentino, rifletteremo sulle cause dei conflitti in corso, sugli sviluppi attuali e, soprattutto, sugli scenari che si prospettano per il futuro del pianeta.

Dario Fabbri è analista geopolitico e giornalista, direttore del mensile *Domino*, edito da Enrico Mentana, dedicato alle

questioni internazionali. È stato docente presso il master in relazioni internazionali alla Iulm di Milano, e ha tenuto seminari di narrazione geopolitica alla Scuola Holden. È editorialista del quotidiano *Domani*, autore per Rai Radio 3 delle serie *Imperi* e della rubrica *Nove Minuti*, e per Chora Media della serie *Stati di tensione* dedicata ai principali duelli globali. Nel febbraio del 2022, all'indomani dell'invasione dell'Ucraina, ha raccontato quotidianamente la politica internazionale nella trasmissione TV dell'emittente La7.

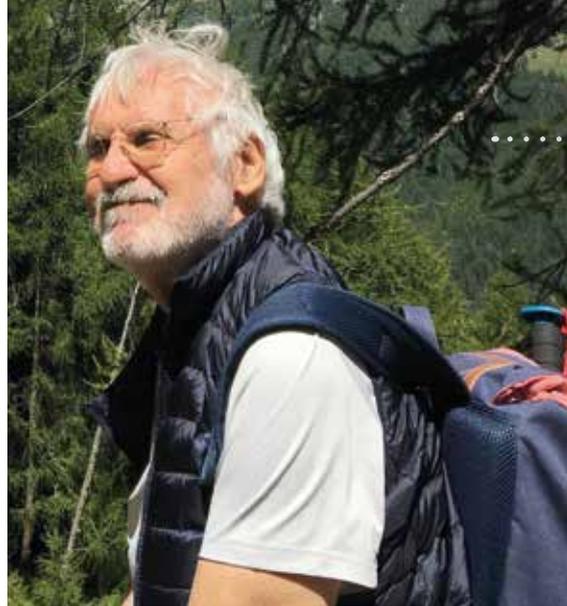




INCONTRO CON L'AUTORE

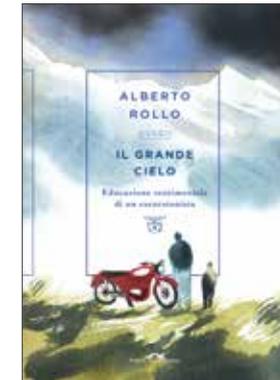
PASPARDO
CENTRO POLIFUNZIONALE
PIAZZALE PADRE MARCOLINI

GIOVEDÌ 11 MAGGIO
ORE 21,00



ALBERTO ROLLO

Il grande cielo.
Educazione sentimentale
di un escursionista



MODERA L'INCONTRO
MARCO ARCHETTI
SCRITTORE E DRAMMATURGO

Questa è la storia di un uomo di pianura e di metropoli che ha sempre guardato alla montagna per amor di valico, di salita, di cielo. È la storia di come quell'uomo ha sempre sentito il camminare “in salita” come un'avventura che, senza trasformarsi in “specialità sportiva”, ha nutrito l'immaginazione e il sentimento. È un'avventura: quella del “guardare in su”, della conquista del cielo a cui siamo appoggiati più di quanto non siamo appoggiati sulla terra; di come le forme ci accompagnano in quel moto ascensionale, di prato in roccia, di bosco in pietraia, di malga in solitudine.

Quella firmata da **Alberto Rollo** nel volume *Il grande cielo. Educazione sentimentale di un escursionista* (Ponte alle Grazie) è una storia affettiva ed è allo stesso tempo la storia di come quell'uomo ha imparato a leggere la montagna, non solo attraverso l'apprendimento del cammino ma anche attraverso il filtro della pittura, della musica, della memoria locale, dei racconti orali. Che cosa sia un sentiero, lo si sa quando se ne perdono le tracce. Quell'uomo di pianura e di metropoli lo conosciamo bene, perché ci somiglia, e somiglia a quanti ci sono stati compagni in quelle avventure immersi nella natura.

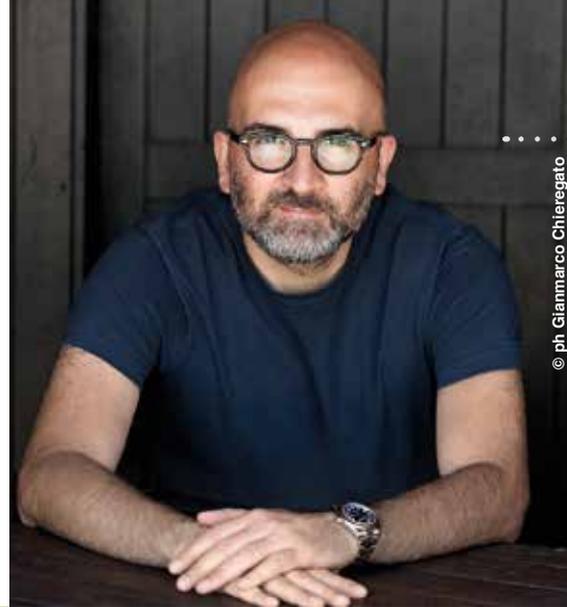
Alberto Rollo è scrittore, critico, traduttore e figura significativa dell'editoria italiana. Operatore culturale, grande appassionato di musica, è traduttore, fra gli altri, di Jonathan Coe, Steven Millhauser, Truman Capote, Henry James. Dopo volumi acclamati come *Un'educazione milanese* (finalista Premio Strega) e *Il miglior tempo*, firma un'opera dedicata alle montagne e a chi le popola.



INCONTRO CON L'AUTORE

CEDEGOLO
MUSEO DELL'ENERGIA
IDROELETTRICA
DI VALLE CAMONICA
VIA ROMA, 48

MARTEDÌ 23 MAGGIO
ORE 21,00



© ph. Gianmarco Chierogato

DONATO CARRISI

La casa delle luci



MODERA L'INCONTRO
NICOLA H. COSENTINO
SCRITTORE E CRITICO

*Nella grande casa spenta in cima alla collina,
vive sempre sola una bambina...*
Si chiama Eva, ha dieci anni, e con lei ci sono
soltanto una governante e una ragazza
finlandese au pair, Maja Salo.
Dei genitori nessuna traccia.
È proprio Maja a cercare disperatamente
l'aiuto di Pietro Gerber, il miglior ipnotista
di Firenze, l'addormentatore di bambini.
Da qualche tempo Eva non è più *davvero*
sola. Con lei c'è un amichetto immaginario,
senza nome e senza volto. E a causa di
questa presenza, forse Eva è in pericolo.
Ma la reputazione di Pietro Gerber è in
rovina e, per certi versi, lo è lui stesso.

Confuso e incerto sul proprio destino,
Pietro accetta, pur con mille riserve,
di confrontarsi con Eva.
O meglio, con il suo amico immaginario.
È in quel momento che si spalanca una
porta invisibile davanti a lui. La voce del
bambino perduto che parla attraverso
Eva, quando lei è sotto ipnosi, non gli è
sconosciuta. E, soprattutto, quella voce
conosce Pietro. Conosce il suo passato,
e sembra possedere una verità rimasta
celata troppo a lungo su qualcosa che è
avvenuto in una calda estate di quando
lui era un bambino. Perché a undici anni
Pietro Gerber è morto.

E il misterioso fatto accaduto dopo
la sua morte ancora lo tormenta.

Acclamato scrittore e regista
cinematografico, autore di titoli
amatissimi come *Io sono l'abisso*, *La
casa senza ricordi*, *La ragazza nella
nebbia* e *L'uomo del labirinto*, con *La
casa delle luci* (Longanesi) **Donato
Carrisi** firma un best seller amato
da migliaia di lettori, un viaggio
oscuro nella psiche umana, nelle
sue paure, nella voce sotterranea e
insopprimibile del passato.

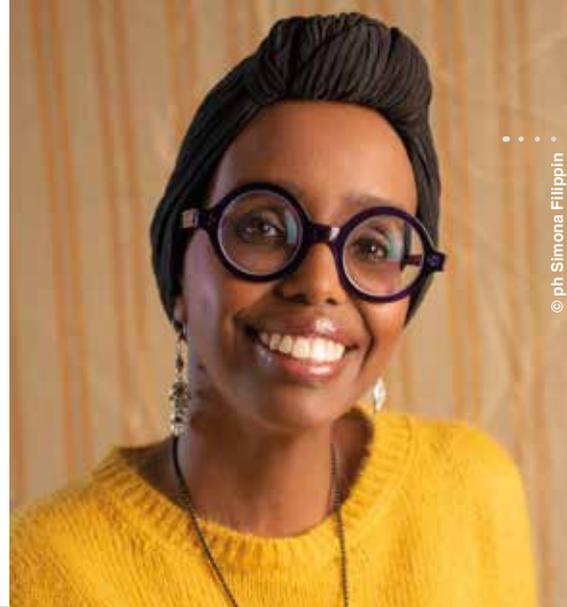


INCONTRO CON L'AUTRICE

PISOGNE
PARCO COMUNALE
VIA PIEVE, 19

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO
ORE 21,00

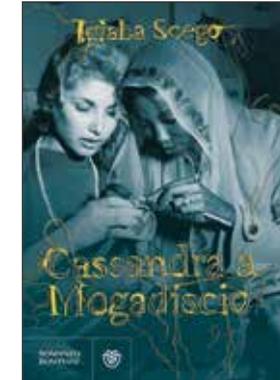
IN CASO DI MALTEMPO
SALA DE LISI
VIA CAVOUR



© ph Simona Filippin

IGIABA SCEGO

*Cassandra a Mogadiscio.
Negli occhi di una ragazza*



MODERA L'INCONTRO
LAURA PEZZINO
GIORNALISTA E SCRITTRICE

Il 31 dicembre 1990 una sedicenne si prepara per la sua prima festa di Capodanno: indossa un maglione preso alla Caritas, ha truccato in modo maldestro la sua pelle scura, ma immagina il nuovo anno carico di promesse. Mentre la televisione racconta della guerra civile scoppiata in Somalia, il Jirro scivola dentro il suo animo: Jirro è una delle molte parole somale che incontriamo in questo libro, è la malattia dello sradicamento, un male che abita tutti coloro che vivono una diaspora.

Nata in Italia da genitori esuli durante la dittatura di Siad Barre, nel volume *Cassandra a Mogadiscio* (Bompiani) **Igiaba Scego** mescola la lingua italiana con le sonorità di

quella somala per intessere queste pagine che sono al tempo stesso una lettera a una giovane nipote, un resoconto storico, un laboratorio alchemico nel quale la sofferenza si trasforma in speranza grazie al potere delle parole. Parole che uniscono ciò che la storia vorrebbe separare, in un racconto che ci svela quanto vicende lontane ci riguardino intimamente: il nonno paterno dell'autrice, interprete del generale Graziani durante gli anni infami dell'occupazione italiana; il padre, luminosa figura di diplomatico; la madre, inghiottita dalla guerra civile; le umiliazioni della vita da immigrati in Italia; la mancanza di una lingua comune per una grande famiglia

sparsa tra i continenti; una malattia che giorno dopo giorno toglie luce agli occhi. Igiaba Scego è nata a Roma nel 1974, collabora con La Lettura Corriere della Sera e Internazionale e le sue opere sono tradotte in molte lingue, da *La mia casa è dove sono* (Premio Mondello), da *La linea del colore* (Premio Napoli). Moderna Cassandra, tra le pagine del suo nuovo libro depone l'amarezza per le ingiustizie e sceglie di fare della propria vista appannata una lente benevola sul mondo, scrivendo un grande libro sul nostro passato e il nostro presente, che celebra la fratellanza, la possibilità del perdono e della pace.



INCONTRO CON L'AUTRICE

PIAN CAMUNO
CHIESA SANTA MARIA
DELLA ROTONDA
VIA CASTELLAZZI, 25

GIOVEDÌ 8 GIUGNO
ORE 21,00



© ph. Sandro Messina

NADIA TERRANOVA

Trema la notte



MODERA L'INCONTRO
NADEESHA UYANGODA
SCRITTRICE E PODCASTER

“C'è qualcosa di più forte del dolore, ed è l'abitudine”. Lo sa bene l'undicenne Nicola, che passa ogni notte in cantina, e sogna di scappare da una madre vessatoria. Dall'altra parte del mare, Barbara, arrivata in treno a Messina per assistere all'Aida, progetta, con tutta la ribellione dei suoi vent'anni, una fuga dal padre, che vuole farle sposare un uomo di cui non è innamorata. I loro desideri di libertà saranno esauditi, ma a un prezzo altissimo. La terra trema, e il mondo di Barbara e quello di Nicola si sbriciolano. Adesso che hanno perso tutto, entrambi rimpiangono la loro vecchia prigione. Adesso che sono soli, non possono che aggirarsi indifesi tra le rovine, in mezzo agli altri superstiti, finché il destino

non li fa incontrare: per pochi istanti, ma così violenti che resteranno indelebili. In un modo primordiale, precosciente, i due saranno uniti per sempre.

Nel suo nuovo romanzo *Trema la notte* (Einaudi), **Nadia Terranova** attinge alla storia dello Stretto di Messina, il luogo mitico della sua scrittura, per raccontarci di una ragazza e di un bambino cui una tragedia collettiva toglie tutto, eppure dona un'inattesa possibilità. Quella di erigere, sopra le macerie, un'esistenza magari sghemba, ma più somigliante all'idea di amore che hanno sempre immaginato. Perché mentre distrugge l'apocalisse rivela,

e ci mostra nudo, umanissimo, il nostro bisogno di vita che continua a pulsare, ostinatamente.

Nadia Terranova è tra le più amate scrittrici italiane, autrice di romanzi tradotti in tutto il mondo come *Gli anni al contrario* (Premio Bagutta Opera Prima) e *Addio fantasmi* (finalista Premio Strega), e di narrativa per ragazzi con titoli come *Il segreto* e *Casca il mondo*. Collabora con le pagine culturali della Repubblica e della Stampa. Tiene su Vanity Fair la rubrica settimanale “Sirene. Ritratti di donne contemporanee”, ed è curatrice di K, la rivista letteraria de Linkiesta



INCONTRO CON L'AUTRICE

ANGOLO TERME
TEATRO PARROCCHIALE
ORATORIO "G. TOVINI"

VENERDI 16 GIUGNO
ORE 21,00



© ph. Grèta Gandini

BENEDETTA TOBAGI

La Resistenza delle donne



La storia delle donne italiane ha nella Resistenza e nell'esperienza della guerra partigiana uno dei suoi punti nodali, forse il più importante.

Benedetta Tobagi la ricostruisce facendo ricorso a tutti i suoi talenti: quello di storica, di intellettuale civile, di scrittrice.

La Resistenza delle donne (Einaudi) è prima di tutto un libro di storie, di tragedie, di speranze e rinascite, di vite. Da quella della «brava moglie» che decide di imbracciare le armi per affermare un'identità che vada oltre le etichette, alla ragazza che cerca il riscatto da un'esistenza di miseria e violenza, da chi nell'aiuto ai combattenti vive una sorta di inedita maternità, a chi nella guerra cerca

vendetta e chi invece si sente impegnata in una «guerra alla guerra», dalle studentesse che si imbarcano in una grande avventura (inclusa un'inedita libertà nel vivere il proprio corpo e a volte persino il sesso), alle lavoratrici per cui la lotta al fascismo è la naturale prosecuzione della lotta di classe.

Tobagi fa parlare le fotografie che ha incontrato negli archivi, rimettendo al loro posto le pagine strappate, o sminuite: le pagine che vedono protagoniste le donne. Un libro che possiede il rigore della ricostruzione storica, ma anche una straordinaria passione civile raccontata sullo sfondo dei problemi di oggi: qual è

il ruolo delle donne, come affermare la propria identità in una società patriarcale, qual è l'intersezione tra libertà politiche, di classe e di genere, qual è il rapporto tra la scelta, o la necessità, di combattere e il desiderio di pace?

Benedetta Tobagi è stata conduttrice radiofonica per la Rai e collabora con la Repubblica. È stata membro del consiglio di amministrazione della Rai. Si occupa di progetti didattici sulla storia del terrorismo. Tra i suoi volumi più amati, *Come mi batte forte il tuo cuore. Storia di mio padre*, *Una stella incoronata di buio. Storia di una strage* e *Piazza Fontana. Il processo impossibile*.



LECTIO MAGISTRALIS

CIVIDATE CAMUNO
ANFITEATRO ROMANO
VIA MOSÈ TOVINI, 1

GIOVEDÌ 22 GIUGNO
ORE 21,00

IN CASO DI MALTEMPO
AUDITORIUM
VIA PORTA CASTELLO, 1



© ph. Marco Beck, Pezzoc

GIORDANO BRUNO GUERRI

*D'Annunzio.
La vita come opera d'arte*



D'Annunzio giovane studente ribelle, poeta, romanziere. D'Annunzio libertino, amante, marito e padre. D'Annunzio soldato, guerriero, rivoluzionario. D'Annunzio politico, avventuriero, influencer ante litteram in un'Europa di un secolo fa. Ci sono tutti i profili del Vate nel volume *D'Annunzio. La vita come opera d'arte* (Rizzoli), firmato dal presidente del Vittoriale degli Italiani, un libro-dimora, la monumentale opera d'arte che così tanto somiglia alla vita del suo più celebre abitante. **Giordano Bruno Guerri** veste qui i panni della «vedova» del poeta: “Tecnicamente lo sono, come le mogli che—defunti i mariti scrittori—si sforzano di mantenerne vive memoria e opere. Ma se di solito le vedove

sono tristi, io sono una vedova allegra, ho anche altre passioni. E poi, ora che lo conosco bene, posso scherzare con lui, giocare, non cadere nelle trappole di cui ha disseminato la propria vita per depistare contemporanei e posteri, godendone. *Io sono un mistero musicale con in bocca il sapore del mondo, disse*”. In questo avvincente quanto inusuale racconto dell'esistenza del poeta, Guerri riesce a tratteggiare con la precisione dello storico e la scrittura del grande autore un ritratto sentimentale che conquista, convince, spiega. Con lo stesso spirito con cui dirige il Vittoriale, impegnato, come lui stesso dice, “nell'impresa di liberare

d'Annunzio da pregiudizi che sembravano inestirpabili”. Una lectio avvincente tenuta da Giordano Bruno Guerri, che è stato direttore editoriale dell'Arnoldo Mondadori, di “Storia illustrata”, “Chorus” e “L'Indipendente”, oltre che autore e conduttore di trasmissioni televisive. Presidente della Fondazione Il Vittoriale degli Italiani e del ForumTAL, Guerri ha firmato importanti volumi come *Antistoria degli italiani. Da Romolo a Grillo*, *La mia vita carnale. Amori e passioni di Gabriele d'Annunzio* e *Disobbedisco. Cinquecento giorni di rivoluzione. Fiume 1919-1920*.



INCONTRO CON L'AUTORE

BIENNO
CHIESA DI SANTA MARIA
VIA SANTA MARIA

VENERDÌ 23 GIUGNO
ORE 21,00



LUIGI SERAFINI

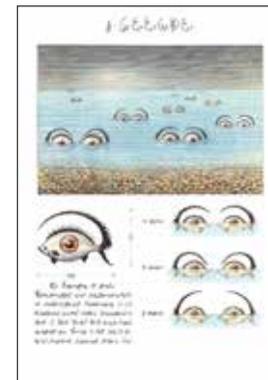
Codex Seraphinianus.

Il libro più strano del mondo, o quasi...



IN COLLABORAZIONE CON

BIENNO



Luigi Serafini è artista, architetto, designer e autore di fama internazionale. Il suo *Codex Seraphinianus* è un oggetto di culto, omaggio al potere dell'immaginazione senza confini che dialoga con l'arte e il libro, apprezzato da intellettuali come Roland Barthes, Umberto Eco e Giorgio Manganelli.

Il *Codex* è un'enciclopedia di un mondo fantastico, illustrato e scritto in un alfabeto indecifrabile, pubblicato per la prima volta in forma di libro da Franco Maria Ricci nel 1981 composto da 360 tavole, del quale Italo Calvino scriveva: "In principio fu il linguaggio."

Nell'universo che Luigi Serafini abita e descrive, io credo che la parola scritta abbia preceduto le immagini: questa grafia corsiva minuziosa e agile e (dobbiamo ammetterlo) chiarissima, che sempre ci sentiamo a un pelo dal poter leggere e che pure ci sfugge in ogni sua parola e ogni sua lettera".

Un universo che, in un sorprendente incontro moderato da un comitato di bambini che attraverso le loro domande interagiranno con il *Codex* e la sua opera, incontra in un'unione magica la millenaria Valle dei Segni.

«Luigi Serafini "disegnatore" è l'autore di quel classico dell'invenzione grafica, autentico capolavoro, che è il *Codex Seraphinianus*, pubblicato da Franco Maria Ricci nel 1981. Ora con la sua fantasia stravagante e preziosa, labirintica e lucida, affronta un tema amabile e stizzoso, popolare e arcaico: la favola, o mito, o tragicommedia di Pulcinella.»

GIORGIO MANGANELLI



INCONTRO CON L'AUTRICE

DARFO BOARIO TERME
CINEMA GARDEN
MULTIVISION
PIAZZA MEDAGLIE D'ORO, 2

SABATO 24 GIUGNO
ORE 21,00



© ph Michele Merello

DORI GHEZZI

La memoria e l'oblio



IN DIALOGO CON



GIORDANO MEACCI
SCRITTORE



FRANCESCA SERAFINI
SCRITTRICE

“L'unico modo per dimenticare è ricordare”.
Questo il consiglio di Freud.

Ma.

Che cos'è la memoria? Che cos'è l'oblio?
Già solo rispondere a queste domande
ci permetterebbe di capire molto
di noi stessi; se solo fosse possibile.
Anche perché a volte le domande non
bastano. Ricordare serve a tenere vive
le storie che *siamo stati*, anche se a volte
abbiamo bisogno di *dimenticarcelo*.
In un mondo che tende a rimuovere
le tragedie collettive e a incagliarsi
invece con insistenza sulle proprie
recreminazioni private:

forse si dovrebbe invece coltivare la
memoria viva dei drammi che la storia
stessa ha attraversato; e concedere
l'oblio come un privilegio a chi si è
assunto la responsabilità dei propri
errori: e ha accettato di superarli
di fronte alla comunità.

Un dialogo su come si possa davvero
conciliare l'obbligo rigoroso
di memoria con la necessità umana
della dimenticanza ci induce anche
a riflettere sui limiti – fragili e
umanissimi – che condizionano
i nostri comportamenti.

Quasi, forse, l'unica questione
filosofica diventasse capire quando
la dimenticanza cede alla colpa
dell'omissione; e quanto il ricordo
senza discernimento possa essere
facilmente travisato attraverso la
manipolazione colpevole.

Che poi, si sa, valgono sempre le
parole di Attilio Bertolucci a Pier
Paolo Pasolini: “Soltanto ci sia dato,
in un tempo incerto / di trapasso,
ricordare, ricordare per noi / e per tutti,
la pazienza degli anni / che i lampi
dell'amore ferirono – e si spensero”.

2023

9ª edizione

Direzione artistica
STEFANO MALOSSO

Coordinamento logistica
FEDERICA FOPPOLI
FEDERICA MORESCHI
GIULIA COTTI PICCINELLI

Logistica
ALESSANDRO BOFFELLI
ARIANNA MILANI
ASIA TURCHI
CHIARA CASTELANELLI
FRANCESCA COCCHI
ISMAELE BULLA
LUCA BOTTICCHIO
SUSY MORESCHI

Web e social media
FABIO BETTINELLI

Foto e video
SILVANO RICHINI
ASIA TURCHI

Grafica
MARINO ANDREOLI
COSTANZA ZANARDINI

Illustrazione di copertina
VICTORIA SEMYKINA

Stampa

litòs
l'altro lato della stampa

OLTRECONFINE
FESTIVAL CULTURALE
è un progetto di



Presidente
SIMONA CASSARINO

www.oltreconfinefestival.it
info@oltreconfinefestival.it

Segreteria organizzativa



 OLTRECONFINE Festival

 oltreconfinefestival



**Siamo
Capitale**
Italiana
della Cultura
2023

BERGAMO
BRESCIA